

Carolina Vincenti e i luoghi dell'anima



LA PRESENTAZIONE

Le copie sono subito tutte vendute. Sala conferenze gremitissima. All'Accademia di Romania si presenta il libro "Fantasmi romeni", edizioni **La Lepre**, di **Carolina Vincenti**. Con lei, al tavolo della presentazione, la vice direttrice dell'Accademia **Oana Bosca-Malin** e la scrittrice e biografa francese **Alexandra Lapierre**. Arrivano **Eliana Miglio** con il collezionista **Giam-piero Ruzzetti**. E ancora **Marel-**

la Caracciolo e **Alessandra Bonomo**, gli ambasciatori **Corrado Ruggeri** con la moglie **Federica Pecci**, **Diego Brasioli**, **Giuseppe Morabito**, **Patrizio Fondi**, **Sergio Barban-ti**, il principe **Fabrizio Lanza** con la moglie **Viola**. Ecco **Paolo Serafini**, esperto d'arte e produttore del vino "Ghino di tacco", la scrittrice **Denise Pardo**, la giornalista **Barbara Modesti** e **Claudio** e **Anna Strinati**. «La Vincenti - dice Malin - incanta e concentra tutto in frasi essenziali. Dissimula l'erudizione». «Il libro sembra piccolo ma contiene mille mondi - aggiunge Lapierre - da Bisanzio a Roma. Si parla di nostalgia e cosa accade all'anima quando il genio è in esilio». «Ho voluto raccontare - dice l'autrice - le identità multiple di questo paese». Nell'opera dieci ritratti di personaggi sospesi tra Oriente

Sopra, da sinistra,
Alexandra Lapierre
con **Carolina Vincenti**

In basso, **Fabrizio Lanza** con la moglie **Viola** (foto PRESSANTE/AG. TOIATI)



e Occidente: sono i fantasmi che attraversano questo fascinoso racconto corale. Li accomuna un doppio filo l'esilio e un destino fuori dall'ordinario. Così la Romania viene rievocata attraverso la memoria frammentata della diaspora dove ogni storia ne racchiude un'altra. L'autrice ha voluto raccontare la nazione che aveva ascoltato e guardato attraverso la lente dei racconti di chi, quel paese, lo aveva perduto. Poiché nessuno, più di un esule, si interroga sulla propria identità. Gli esuli romeni che abitano questo libro sono le figure di un caleidoscopio. Cioran, Constantin Brancusi, punta di diamante dell'avanguardia, Paul Celan, poeta dell'agonia sublime. Con loro **Mircea Eliade**, il più illustre storico delle religioni del Novecento.

Lucilla Quaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

